

Macrolepiota fuliginosquarrosa Malç. ?

Une Lépiote embarrassante !

Dans les Albères, actuellement (début novembre 2009), on trouve par quantité une lépiote qui pose questions...

Au premier abord, il s'agit de *Macrolepiota fuliginosa* (Barla) M.Bon, voir tout simplement de *Macrolepiota procera*.



Photo 1

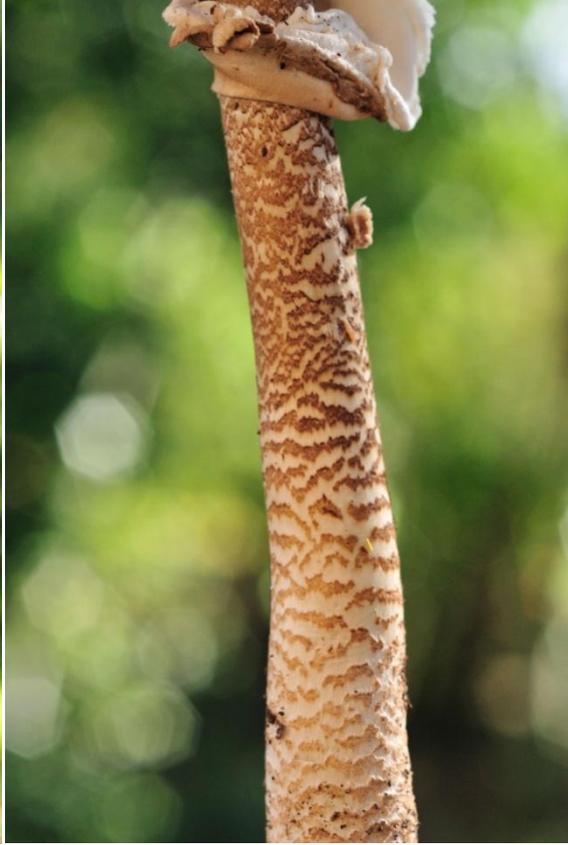


Photo 2



Photo 3

Oui, mais...

L'anneau est simple, et, en suivant le **MHS N°3 « Les Lépiotes » de Marcel Bon**, page 116, on arrive à la section « **MICROSQUAMATAE** ».

Des boucles sont présentes dans diverses parties du carpophore.

Et là, la seule espèce qui « colle » avec la description est :

***Macrolepiota fuligineosquarrosa* Malençon.**

Cette espèce, créée par Malençon en 1979, décrit une Lépiote typiquement méditerranéenne, trouvée au Maroc. Elle a été retrouvée en divers endroits d'Europe, pas toujours « Méditerranéens » (Bédarieux, Morbihan, Italie...) Son écologie, dans le massif des Albères 66, (Bois acide, sous *Quercus ilex* et *Quercus suber*.) est sans doute proche de celle de la station de l'holotype.

Etude microscopique :

Spores :

13,1 [14,3 ; 15,6] 16,8 x 9,6 [10,1 ; 10,7] 11,3

Q = 1,3 [1,4 ; 1,5] 1,6 ; N = 8 ; C = 95%

Bien entendu, comme toutes les espèces de la tribu « **LEUCOCOPRINAEAE Sing.** », l'endospore est nettement métachromatique » (Voir photo 4).



Photo 4

(Observation Bleu de Crésyl en solution aqueuse)

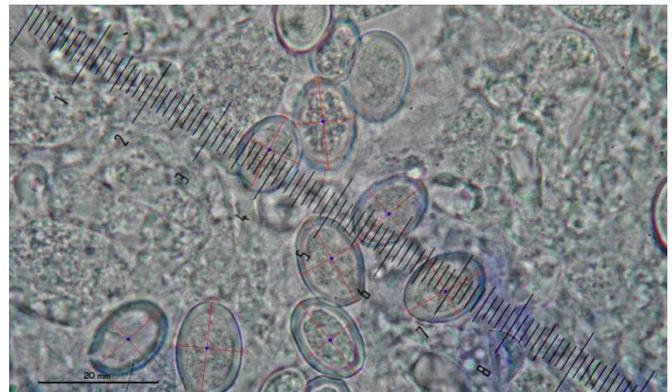


Photo 5

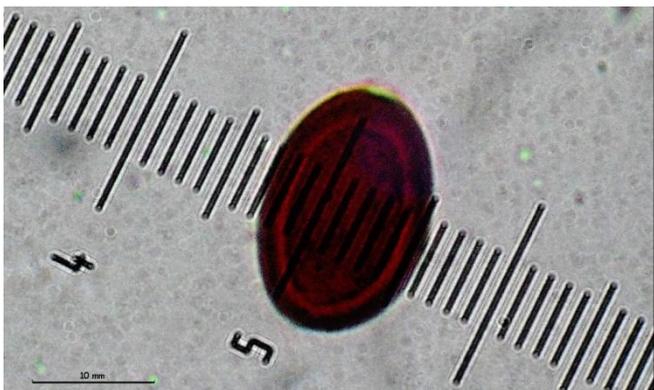


Photo 6

Spore dextrinoïde, observée dans le « Melzer »
Remarquez le pore germinatif convexe (en haut)

Cuticule (détails des squames)



Photo 7

(Observation Rouge Congo SDS)



Photo 8



Photo 9

Description selon l'ouvrage cité supra :

Traduzione

Cappello 7-12 cm, campanulato, poi appianato, con umbone poco alto, asciutto, bruno-ombra fuligineo-pallido, in centro liscio, nel resto ornato da fiocchi concentrici e retroflessi. Gambo staccabile, 8-12 x 1-1,2 cm, sodo, fistoloso, inferiormente ingrossato a forma di bulbo, completamente bruno scuro-fuligineo, poi pallidescete come nel cappello e persino nettamente tigrato. Anello largo, mobile, sfilacciato nell'apertura, poco complesso. Lamelle diseguali, fitte, inserite su un collarium, color crema, con taglio bianco e granuloso. Sporata bianca o crema pallido. Trama lamellare regolare; taglio sterile con peli marginali cilindrico-claviformi, poco regolari. Basidi claviformi, a 4 spore, 43-47 x 12-15 μm . Spore ellissoidi, ialine, lisce, 13-15,4-(16,5) x 8,5-10 μm , destrinoidi, con poro germinativo distinto e sporgente. Giunti a fibbia rari, dispersi nell'imenopodio e nella parte inferiore dei peli marginali. Nelle macchie sabbiose del Marocco (novembre). Tipo conservato nell'erbario MAROC di G. Malençon presso l'Istituto botanico di Montpellier n° 5283.

Descrizione

Cappello 7-12 cm, campanulato, piano-convesso, al centro umbone persistente e molto ottuso; rivestimento color bistro chiaro liscio e continuo al disco, rotto in 5-6 serie di squamule concentriche che si diradano verso la periferia, a tempo secco i peli

581

Le stipe est comme inséré dans le chapeau en une sorte de « Collarium », comme le note M. Candusso et G. Lanzoni dans leur ouvrage de la série « **Fungi Europaei : LEPIOTA S.L.** » (Editions Candusso)..

cuticulari si presentano raggruppati a ciuffi in modo che le squame quasi non si identificano e lasciano intravedere la sottostante superficie bianca.

Lamelle grandi, inserite su un collarium, crema poi crema sporco con filo bianco e granuloso.

Gambo 8-12 x 1-1,2 cm, separabile, rigido, cilindrico, progressivamente ingrossantesi verso la base che ha un bulbo di circa 2 cm di diametro, quasi totalmente nudo o con scarse fibrille appresse, color bistro chiaro, come il colore delle squamule del cappello. Anello ampio, mobile semplice, bianco sopra e con una fascia inferiore color bistro al di sopra di una zona bianca.

Carne bianca, immutabile, molle nel cappello, fibrosa nel gambo dove assume un color bistro chiaro verso la corteccia. Odore e sapore non particolari.

Habitat prati sabbiosi, specie tipicamente mediterranea.

Materiale studiato: 8-11-1979 Tonara (NU), pascolo con qualche quercia. Leg. et det. Bellù-Lanzoni-Candusso. Dia: L/988. 29-10-1980 Lago Coghinas (SS), pascolo asciutto con terreno un po' sabbioso. Leg. et det. Bellù-Lanzoni-Candusso. Exsiccata n° 80/892. 2-11-1982 Stazzo Capanna (SS). Leg. Bellù, det. Bellù-Malençon. Exsiccata n° 82/239 erbario Bolzano. 29-X-1983 Bedarieux, (F), pascolo. Leg. et det. Candusso. Exsiccata n° 84/215. 30-11-1984 Lacmariaquer, Morbihan, litorale Bretagna, *Helichryson*. Leg. J.P. Priou, det. M. Bon. Revisione Lanzoni 1987. Exsiccata n° 84/252. 30-10-1987 Villa Pamphili, Roma. *Quercus ilex* e *Pinus*. Leg. et det. Migliozi. Exsiccata n° 089/87. Revisione Candusso 1990.

Microscopia

Spore 13-16-(19) x 8,5-10-(10,5) μm , ovoidali, subellittiche, alcune con profilo subamigdaliforme, con poro germinativo prominente, destrinoidi, con endosporio metacromatico.

Basidi (33)-40-50 x 11-17 μm , con sterigmi lunghi 4-5 μm , claviformi, tetrasporici.

Cheilocistidi (20)-25-50 x 8-15 μm , claviformi.

Epicute formata da una fitta palizzata di ife cilindriche frequentemente settate con ultimo elemento claviforme misurante 20-70 x 9-15 μm ; pigmento membranario liscio con pigmento vacuolare, anche pigmento incrostante verso la base e nelle ife sottostanti.

Giunti a fibbia non osservati.

Osservazioni

Viene scambiata facilmente con una *M. procera* di piccola taglia od una *M. fuliginosa*, in realtà è più vicina a *M. excoriata* (come dice Malençon-1979) sia per l'anello mobile semplice sia per la presenza di qualche raro giunto a fibbia.

Note tassonomiche

Potrebbe essere la *Macrolepiota excoriata* var. *squarrosa* di R. Maire, come suggerisce Malençon, ma l'assenza di dati riguardanti il gambo non permettono di confermare questa ipotesi (vedi descrizione di R. Maire nel paragrafo della *Macrolepiota excoriata*). Anche la *M. excoriata* forma *barlae* Babos, secondo Bellù (1982), potrebbe ricollegarsi con la presente specie.

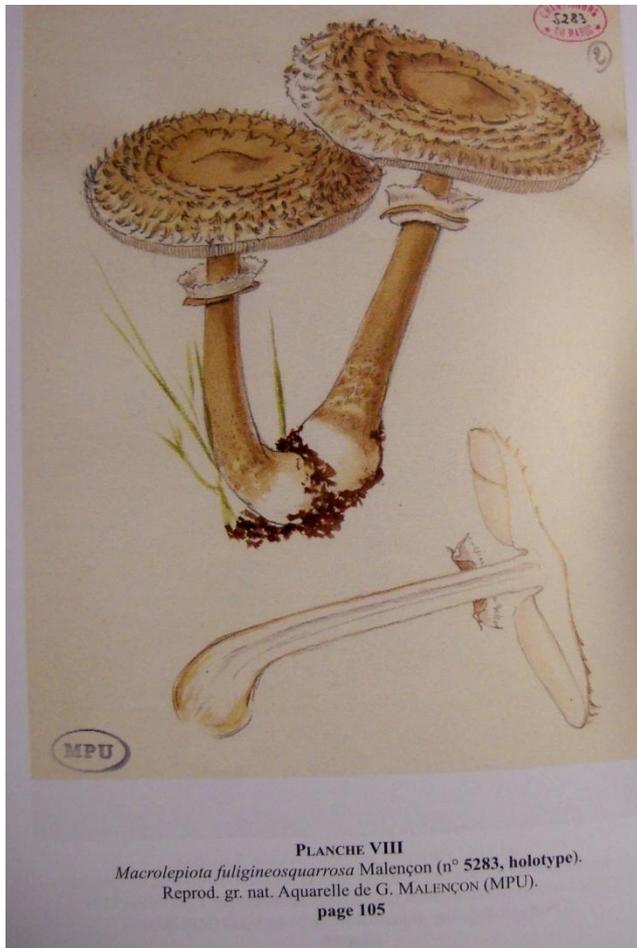


Planche issue de l'Ouvrage :
**Complément à la Flore des Champignons
supérieurs du Maroc**

de G. Malençon et R. Bertault

Edition CEMM Juillet 2009

Photos ©J.L. Jalla, Novembre 2009.